



LA SENTINELLA

FOGLIETTO PARROCCHIALE MENSILE DI LAMON

DOPO LE SANTE MISSIONI

(15 - 28 Gennaio 1939)

Carissimi parrocchiani,

E' con senso di grande gioia che mi rivolgo a voi, appena usciti dalle Sante Missioni, perchè mi pare che se prima ci siamo sempre voluti bene, oggi la carità di N. S. Gesù Cristo ha ravvivato ancor più il sacro legame tra noi. Io sento di più la gravità dei miei doveri verso di voi, provo anche un senso di maggior timore, perchè conosco meglio le esigenze, i bisogni di questa vostra parrocchia, però spero anche, oltre che nella infinita misericordia di Dio, nel vostro compatimento. Con questa mia voglio esprimervi i miei sentimenti in seguito alle Sante Missioni.

Iddio in mezzo a noi

Non saprei trovare una frase più bella per caratterizzare le SS. Missioni che questa: «Dio ci ha visitato». E l'abbiamo visto coi nostri occhi e l'abbiamo udito coi nostri orecchi e l'abbiamo toccato con le nostre mani. Egli ci ha illuminato con la parola dei suoi Missionari, ci ha infuso un novello vigore perchè camminiamo nella osservanza dei divini Comandamenti, ci ha guarito da tante malattie spirituali e ci ha insegnato come possiamo trionfare sopra i tanti nemici dell'anima nostra. Ripetiamo: Gli ogni giorno il nostro grazie di cuore per tanta grazia straordinaria.

Una leale constatazione

Nessuna adulazione tra noi; solo e sempre quella lealtà scrupolosa che N. S. ci ha insegnato nel S. Vangelo. Le Missioni sono state una larga, anzi larghissima seminazione di bene. Sarebbe presunzione voler vedere i frutti immediati belli e maturi. Certo fra tutti vi sono anime privile-

giate che hanno intrapreso una riforma di vita integralmente cristiana; altre poi, e sono in maggior numero, vanno sistemandosi lentamente, quotidianamente. Ma non mancano quelle che sono rimaste estranee alla visita del Signore; non hanno mosso un piede per andarGli incontro; sembra anzi che abbiano preso un atteggiamento di... resistenza; hanno chiusi gli occhi per non vedere, gli orecchi per non sentire; hanno creduto forza di carattere la loro posizione di isolamento. Queste anime mi fanno tanta tanta pena. Ho fiducia che il Signore non le abbandoni nella loro ostinazione, ma mi risuona ancora all'orecchio la minaccia dei Missionari per quelli che hanno fatto i sordi alla divina chiamata. Prima della Missione avevano una attenuante di più... fra i peccati contro lo Spirito Santo v'è anche questo: «impugnare la verità conosciuta», è il peccato di tante anime!... Ah, non cessiamo di pregare per loro! Forse se l'Arciprete fosse più virtuoso non vivrebbero così... forse sono tenuti lontano dalla condotta equivoca di molti che frequentano la Chiesa. Ebbene sentiamoci tutti impegnati perchè il Signore Gesù sia amato anche da questi nostri fratelli.

Il problema fondamentale

I Missionari hanno fatto con grande abilità l'ufficio del medico; dico per le malattie dell'anima, si capisce.

Ma è certo che quando l'anima è piagata, e prova rimorso per la sua condotta, ne soffre indirettamente anche il fisico. Essi hanno fatto la diagnosi della malattia da cui siamo colpiti e ce l'hanno detto con santa franchezza. Non è una ma-

lattia capitata d'improvviso, ma che data da molti anni indietro: una malattia cronica. Non è una malattia semplice, ma con complicazioni. Non è una malattia che colpisce i rami o la corteccia della pianta, ma va alla radice e al midollo. E' l'organismo della famiglia guasto. E' qui che bisogna portare l'opera di salvataggio.

Siamo in alto mare: la burrasca è terribile e minaccia di sommergersi. Ecco la ragione per cui i Missionari hanno voluto:

1) che martedì 24 fossero portati in chiesa tutti i bambini dal battesimo fino all'uso di ragione una turba di N. 795 innocenti! Le madri devono rendersi più sensibili e più scrupolose nel porre ogni riparo affinchè sia salvaguardata la prima infanzia da ogni contagio.

2) Ecco il perchè della giornata della Purezza lanciata fra la gioventù femminile: perchè tutte devono sentire la necessità di prepararsi al matrimonio con la castità dell'anima e del corpo.

3) Di qui l'allarme lanciato ai genitori che tollerano in casa amori e amori fuori tempo e fuori luogo; le minacce alle madri che lasciano le figlie «fare all'amore» di giorno e di notte, senza vigilanza; la condanna di un sistema di prepararsi alla famiglia contrario a tutte le regole della morale cristiana.

4) Perciò la giornata consacrata al culto della Madonna, affinchè sentano i coniugi (uomini e donne) che per loro pure c'è la legge della castità coniugale e guai a chi profana, con l'infedeltà, l'onestà del talamo nuziale.

5) Di qui il bando dato alle letture frivole ed erotiche, alle mode e ai balli che avvelenano le anime che devono essere le sorgenti della vita.

6) Di qui la consegna lasciata all'Arciprete di continuare la lotta ad oltranza contro la bestemmia e contro l'ubbrichezza, i due alleati della disonestà e che con essa formano il triplice nemico formidabile che rovina la famiglia cristiana.

7) A chiusura della S. Missione i PP. Missionari hanno voluto la celebrazione della «Festa della Famiglia», con cerimoniale suggestivo e solenne, perchè tutti i ricordi di questa solenne straordinaria Missione devono concentrarsi in questo: « Bisogna mobilitarsi tutti e marciare coraggiosamente verso l'ideale della famiglia cristiana come ci ha insegnato con la parola e con l'esempio N. S. G. C. nel S. Vangelo ».

Dovere di gratitudine

mi muove a rinnovare anche da queste colonne il mio fervido ringraziamento ai tre venerati Missionari che hanno predicato la santa Missione con tanto zelo e con tanto sacrificio: i Rev.mi Sigg. D. Luigi Fedalto Arciprete di Mogliano Veneto, D. Fortunato Marchesan Arciprete di Mussolente e D. Giuseppe Favaro Arciprete di S. Angelo sul Sile, tutti e tre della Diocesi di Treviso. Noi abbiamo il dovere di impetrare dal Signore che li ricompensi, perchè nessuna ricompensa umana potrebbe adeguare il merito.

Ringrazio anche tutte quelle anime che hanno pregato, lavorato e offerto per la buona riuscita delle SS. Missioni. Non posso fare nomi, perchè cadrei in tante omissioni, ma il Signore li conosce tutti nel loro nome e nel loro merito.

Il mio augurio

Possiamo noi essere fedeli ai propositi fatti nei giorni della S. Missione! Possiamo tutti condurre a termine il lavoro così bene cominciato! Certo non con le sole nostre forze, ma con la grazia del Signore, che è lume alla mente e forza alla volontà.

Voi chiedetela per me, come io la chiedo per voi tutti.

Vostro aff.mo Arciprete

Lavori sul bosco « Agnei ».

Per tutta l'estate sono stati occupati parecchi operai alle dipendenze della *Milizia Forestale*. Oltre al taglio delle piante vendute dal Comune e levate dalla ditta Colao di Fonzaso, si fecero altri lavori: si aprirono delle strade per condurre le piante al luogo dell'ammassamento, si cavarono gli schianti, si procedette ad una pulitura del bosco intero.

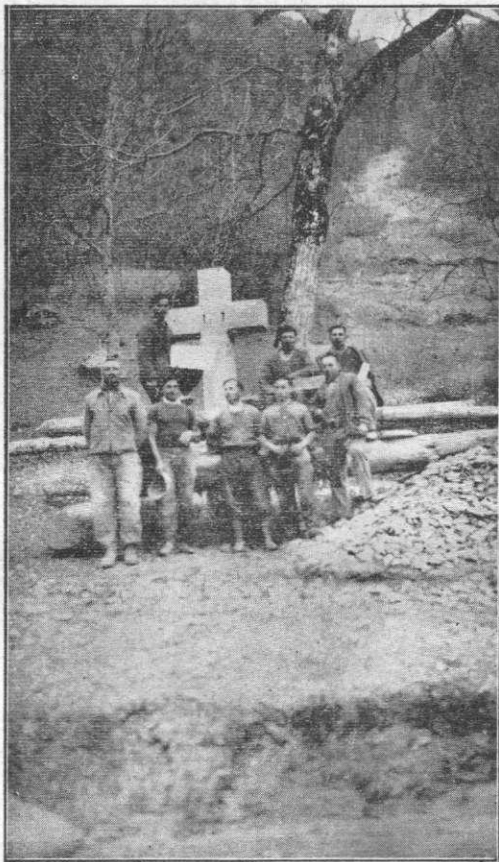
Restano da fare le nuove piantagioni. Vi furono in certi periodi circa cento operai, divisi in varie squadre.

Il lavoro non è ancora ultimato, perchè la neve e il freddo lo hanno interrotto.

La Pagina degli Emigranti

CARISSIMI.

Sia lodato Gesù Cristo. Le Sante Missioni mi hanno mostrato che in questa stagione pochi sono tornati in parrocchia, a passare le SS. Feste in famiglia. Ma numerosi siete tuttora lontani. Però vi assicuro che nessuno è stato dimenticato nella preghiera. Sono particolarmente grato a quanti hanno scritto e hanno promesso la loro partecipazione spirituale alla vita della parrocchia. Vi assicuro che le giornate dal 15 al 28 gennaio sono state veramente giornate di grazia. Quanto ab-



Un gruppo di muratori Lamonesi in Francia (1938) (Savoies). Hanno ultimato quella gran croce in cemento armato.

bondante la seminazione della parola di Dio! Abbiamo avuto tre Missionari che hanno saputo arrivare al cuore. Cinque prediche al giorno e la Chiesa di S. Daniele si riempiva ogni volta. Anche quelli che finora non credevano alla necessità di una nuova Chiesa, oggi sono convinti che bisogna proprio decidersi.

Avete avuto dalle vostre famiglie l'*Immagine ricordo* delle Sante Missioni? Se no, richiedetela alla prima lettera.

Vi saluto e confido che come la parrocchia prega sempre per voi, voi non vogliate mai disonorarla con una condotta indegna. Pregate anche per il vostro aff.mo Arciprete.

Da Milano, da Roma, da Seregno

La ultima corrispondenza è buona.

La Capogruppo del ritrovo domestiche a Milano, in via Matteo Bandello, mi riferisce di un gruppo di parrocchiane fedeli, e che fanno tesoro delle lezioni di Catechismo, e di Azione Cattolica. La Superiore del Convitto Pozzi di Seregno mi scrive bene delle giovani ivi raccolte.

Come godo quando sento sì buone relazioni, altrettanto mi fanno pena quelle giovani che da mesi e mesi non danno nessuna notizia di sè... come la parrocchia non esistesse per loro....

La sig.a Campigotto Anna (Campagnola) da Coira manda lire 21.60 per una S. Messa e per pane dei poveri in occasione ingresso della figlia Anna presso le Suore Gaetanine di Ivrea.

La «Sentinella» implora dal Signore per la figlia luce e forza a continuare fedelmente nel santo proposito, porge alla madre le sue felicitazioni.

A quei del Canton Ticino. — Ho ricevuto a mezzo di Mons. Bortolon i vostri saluti; avrei desiderato aver notizie circa la vostra vita religiosa, ma invece... Scrivete così poco!... Grazie del ricordo, ma vedete che non mi contento di esso.

Dicembre, 8 — Il sig. Bee Bortolo (Marietto) con la moglie Bee Caterina, da tanti anni residenti in Svizzera, fanno una breve visita alla parrocchia. Lasciano lire 10 pro «Sentinella».

Dai Bellotti a... Roma

E' una giovane parrocchiana che non è mai uscita di paese e ora ha trovato posto presso un Convitto di Suore a Roma. Sentite come scrive: «....Desideravo essere insieme alle Suore, ora ci sono per grazia di Dio e sono molto contenta. I primi giorni li ho passati molto annoiata, mi avevo perso, non sapevo dove mi trovavo, mi sembrava tutto strano, pensavo alla famiglia, specialmente alla mamma... Sono stata a vedere la Basilica di S. Agnese e mi ha piaciuto molto; alla domenica posso uscire, così vado a vedere tutte cose Sante; spero di poterle dire che ho visto anche il Papa che tanto desidererei... Domenica sono andata a vedere la Chiesa del SS.mo Cuore di Gesù vicino alla stazione. Come mi meravigliavo o pensarmi che a casa vedevo soltanto animali selvatici e uccelli e monti, e qui non ne vedo, ma solo palazzi! Ah, come è grande Roma! Sono scappata dai Bellotti per poter sentire le campane a suonare, e nè meno qui non ce ne sento: santa pazienza! Dio c'è in Casa....».

Il mio viaggio in Francia

(Continuazione « Sentinella » di Novembre)

La quarta tappa:

Seyne - Les - Alpes (B. A.)

Da *Beanvezes* parto alle ore 7 con l'autobus che va a *Digne*. Qui devo attendere la coincidenza e ho tempo di recarmi a visitare la Cattedrale. E' un monumento di stile gotico-romano, situata nella parte più alta della città. Vi si accede per una grandiosa gradinata: non ha proporzioni assai vaste, ma l'occhio riposa volentieri ad ammirare quelle linee perfette a tutto sesto, quel rosone magnifico sulla facciata principale. Attorno al Fonte Battesimale sono artisticamente scolpite sul marmo quelle parole di S. Paolo: «*Quicumque baptizati estes, Christum induisti*».

Ai vari ingressi sono esposti dei quadri contenenti l'orario delle funzioni, l'ordine delle lezioni di Catechismo, le *disposizioni o decreti vescovili circa la Prima Comunione dei fanciulli, la Comunione solenne*. Un grande cartellone spiega l'ordine con cui si tengono le adunanze delle varie Confraternite, e delle Associazioni cattoliche; un altro illustra il movimento missionario con le varie Opere Pontificie proprio come da noi, e un terzo contiene un *appello dell'Opera Internazionale della Protezione della Giovane*.

Vi sarebbero altri monumenti da visitare in città, ma non m'interessano oggi, nè ho tempo disponibile.

Alle 10.40 sono di nuovo in autobus per *Seyne Les Alpes*, 41 km. di strada tutta asfaltata e comoda. In questa zona è ancora stimata l'agricoltura ed è bello viaggiando vedere i bei campi di frumento. I contadini sono tutti affaccendati per la raccolta.

Arrivo a *Seyne* proprio sul mezzogiorno. Siamo a 1200 m. sul livello del mare, ma fa molto caldo. Chiedo del sig. Curato dal quale spero aver informazioni dei miei boscaioli.

Vengo indirizzato dal sig. Curato di *S.t Ponce*, che provvisoriamente risiede qui a *Seyne*, ma essendo la parrocchia sua qui vicino, può recarsi comodamente ogni giorno per i vari ministeri. Mi fa parte del suo modesto desinare e poi si offre di accompagnarmi nel bosco dove presume lavorino i miei parrocchiani. Dopo un'oretta di cammino arriviamo in località «*Le Fau*». Sono poche case di contadini, ma in quell'ora avresti detto che non abitava anima viva, perchè tutto è silenzio e quiete. Dopo vario picchiare e chiamare salta fuori una buona donna che risponde a tutte

le nostre richieste. La Compagnia di boscaioli italiani ha qui la sua cucina e il suo alloggio, però partono al mattino alle 4 e tornano la sera alle 19. Lavorano più in alto *un'ora-due ore* di qui. Infatti fissando gli occhi nel bosco di fronte si vedono delle macchie bianche come di piante abbattute e se fai attenzione ti giunge all'orecchio qualche rumore come di piante che cadono.

Mi consolo per la buona relazione avuta e assieme sempre col sig. Curato riprendo la salita. Passiamo la valle dove scorre un bel torrente d'acqua e su attraverso il bosco. Arrivati a circa 1700 s. l. m., dopo parecchio chiamare ed attendere, ci incontriamo con un uomo che con un cavallo trascina le piante fino al posto della teleferica. Ma non è dei nostri, come speravo, è invece un piemontese, da Saluzzo. Scambiamo saluti e chiediamo informazioni. Bisogna salire ancora... e sono ormai le 5 pomeridiane. Quand'ecco mi vedo davanti il giovane *Malacarne Antonio di Domenico dai Pugnai*. Sorpresa per me, ma ancora più per lui. E' il cuoco della compagnia e discende a preparare la cena. Discendiamo con lui. Ripragio il sig. Curato del disturbo che s'è preso di accompagnarmi quassù e ci diamo l'appuntamento per l'indomani verso le 8 alla Chiesa di *S.t Ponce* per la S. Messa. Verso le 7 arrivano gli altri boscaioli, il sig. *Maschio Luigi*, capo squadra, *Maschio Virgilio* (Maschi) e *Maschio Ernesto* (Pezzù). Il sig. Maschio Albino di Bonifacio (Colnova) è partito per l'Italia pochi giorni fa per malattia.

L'ospitalità più larga anche quassù. Ceno coi miei boscaioli e per l'alloggio ha pensato una di quelle famiglie. Come si sta bene quassù a 1350 metri, circondati dalle foreste, con un'aria resinosa e fragrante.

Dopo cena c'è una specie di riunione dei nostri coi «barrani», come essi sogliono chiamarli, e si parla un po' di tutto, ma specialmente dei rapporti tra l'Italia e la Francia.

L'indomani 27 siamo a *S.t Ponce* per la S. Messa, ma per dar modo anche alla famiglia di *Bellotto Arturo* di poter parteciparvi pensiamo meglio di andare a *Segne*. Qualcuno dei boscaioli ha serbato il digiuno per la S. Comunione. Alla S. Messa sono presenti 12 parrocchiani. A mezzogiorno seguirà il pranzo in comune, ordinato dal sig. Maschio Luigi; è stato invitato pure il sig. Curato che benevolmente accetta.

La sera dovrei partire per *S.t Clement* dove sono atteso conforme ad itinerario prestabilito, ma l'autobus fa servizio solo al mattino; m'informo se vi fosse qualche auto privata in questa stagione di villeggiatura, ma non riesco. Allora mando un telegramma giustificando il ritardo.

Nel pomeriggio arriva da *Digne* il sig. *Bee Giovanni* (Moretto), con lui mi reco in casa del sig. *Bellotto Arturo* e là farò un po' di catechismo a quei figlioli.

Un incontro col sig. *Curato di Seyne*, un uomo sulla pienezza dell'età, pio e venerato da tutti. Lui parla a lungo degli italiani che ha in parrocchia, fra i quali ne ha alcuni di esemplari. Una numerosa famiglia piemontese si distingue fra tutti: ottimi i genitori e ottimi i figli; sempre presenti ai doveri religiosi, compreso il catechismo; anche alla scuola i figli sono sempre premiati. Mi incoraggia a continuare il mio viaggio per visitare i parrocchiani all'estero, mi dà preziosi consigli in proposito più un'offerta di 20 franchi francesi *pro Sentinella, che ha potuto conoscere attraverso i parrocchiani*.

Confesso che questo gesto così pieno di delicatezza mi ha commosso. Anche stasera sono ospite in Casa Canonica.

Dal registro Benefattori

Boscaioli di *Seyne* (seguono i nomi sopradescritti) franchi fr. 150; *Bellotto Ar.* fr. 20.

All'ora di lasciarci: saluti, raccomandazioni, auguri, commissioni, ringraziamenti reciproci e arrivederci a... *Lamon*.

Per il Pane dei Poveri.

Vi sono dei Benefattori che si distinguono. Voglio segnalare tre nomi che ogni anno fedelmente mandano la loro offerta o la loro colletta. Il primo è il sig. *Da Rugna Fioravante* che in occasione del suo ritorno in Svizzera ha offerto la somma di L. 200. Il secondo è il sig. *Faoro Giuseppe* da *Coir* che ha mandato la somma di L. 67.20 sottoscritta da lui e dagli amici *Trovatori Battista*, *Trovatori Natalina*, *Poletti Anna*, *Facen Giovanna*, *Malacarne Rosa*.

Il terzo è la sig.ra *Pierina Bruggmasn n. Murer* da *Basilea* che ha spedito prima lire 62.55 e poi lire 41.95.

S. Bernardino da *Siena*, di circa quindici anni, s'incontrò per via con un compagno pari di età e condizione, col quale s'incamminò scorrendo amichevolmente.

Ma quando il giovane uscì in una facezia scandalosa, senza lasciargliela neppure finire, gli diede un forte manrovescio, dicendogli che si immodesto parlare esige un sì forte gestire, e, lasciandolo là sulla via, come intontito, seguì il suo cammino.

Vita Missionaria

DALLA CINA

E' un brano di lettera di Suor Margherita Pante indirizzata alla sorella. Da parecchi anni è Canossiana ad Hong-Kong.

Hong Kong 21-11-38.

Scrivo per il S. Natale. Parla di Gesù Bambino e ad un certo punto....

«Lo invocheremo specialmente per i tribolati nostri fratelli che in quest'ora triste di odi e di morte scontano col sangue la barbarie che l'orgoglio umano sa infliggere.

Quanto sciupio di sangue innocente, quante famiglie gettate nella miseria più assoluta. Non si possono contare i profughi affamati che ogni giorno si presentano a chiedere un tozzo di pane; e che stretta al cuore quando si deve dire: non ce n'è più, vieni domani.

Di fronte a tante sventure umane troviamo ben meschini i nostri fastidi, ma questi offerti al Signore, uniti alla supplica ardente dei nostri cuori varranno a strappare al cuore di Gesù la pace, la tranquillità e l'ordine tanto sospirati, perchè anche su questa povera Cina splenda una nuova aurora, auspicio di un radioso avvenire. Che cosa più dolce di poter contribuire mediante l'offerta di quotidiani sacrifici, di nascoste rinunce, al bene dell'umanità?

Che Gesù Bambino ci sia Maestro, che dalla mangiatoia ove giace su poca paglia ci insegni a compiere per suo amore, con sempre novello fervore, la sua Adorabile Volontà.

Le mie notizie? Sempre circondata da piccole innocenti creature private così presto dell'affetto materno, mi sento tanto felice di prodigarmi per loro. Non ti par di udire, sorella cara, la musica poco accordata di una quarantina di bimbi dei quali più di trenta non hanno raggiunto un mese?

Poveri cari! Come pagano cara, sebbene inconsciamente, la cattiveria, l'ignoranza e vergognosa degradazione dei loro genitori!

Oh! sorella prega, fa pregare i tuoi bambini perchè cessi presto questa piaga che ancora grava sulla Cina e perchè il marchio infame dell'infanticidio sia finalmente cancellato e la storia avvenire segni un'era di amore per la famiglia e per la pace domestica.

Ho interrotto un momento per ricevere e Battezzare una piccina morente. La chiamai Maria Rosa, va bene?....».

A che cosa serve l'Azione Cattolica

Govani, vecchi leggete qui. Sono letture che scrivono i vostri soldati.

Daya Novembre 1938.

«... Non dimenticherò mai

... la mia associazione alla quale debbo quel po' di bene che ho imparato e di questo bene devo ringraziare infinitamente Lei che fu quello che mi insegnò la via del bene introducendomi nelle file dei Fanciulli Cattolici, dove ho l'onore di essere stato uno dei primi, poi al Piccolo Clero, agli Aspiranti e finalmente agli Effettivi. Ah! ora lo vedo quanto è necessaria l'Azione Cattolica in una Parrocchia... Io de-

vo ringraziare il Signore che mi ha fatto crescere in una famiglia cristiana e che mi ha dato la possibilità di frequentare l'Azione Cattolica. Per questo mi raccomando alle sue preghiere e a quelle dei miei compagni perchè il Signore mi tenga lontano da ogni vizio... In questo campo ne trovai uno solo iscritto al Circolo e mi son fatto amico perchè è un buonissimo ragazzo, si figuri che ogni sera dice il suo rosario in branda e voglio imitarlo pure anch'io sebbene facciano un baccano del diavolo... Sono andato anche a Milano a trovare... è stato un giorno di divertimento per me. Abbiamo girato un po' l'Università Cattolica e altre belle Chiese; abbiamo parlato anche della nostra Associazione e del nuovo Presidente a cui ho mandato già i miei auguri...».

Nella Festa di Cristo Re

NELLA ASSOCIAZIONE DEL PICCOLO CLERO.

Domenica 30 ottobre, come omaggio a Cristo Re, alla Messa dei Fanciulli si compì la cerimonia della vestizione di 3 nuovi chierichetti: 1). Da Rugna Niccolò di Bortolo (Rigoi); 2). Facchin Bortolo di Ernesto (Villa); 3). Campigotto Giovanni di Luigi (Villa). Ora sono anch'essi orgogliosi di servire all'altare con le loro belle divise.

BENEDIZIONE VESTI SACERDOTALI E. SS. LINI

Altro atto di omaggio alla Regalità di N. Signore Gesù Cristo. Prima della Messa Parrocchiale sopra un tavolo grande sono esposti parecchi indumenti sacri, preparati e offerti dalla pietà di anime generose, i cui nomi parte furono già pubblicati, e gli altri amano l'incognito.

1) N. 2 stole nuove dono di N. N.; 2) una cotta grande e 6 animette confezionate dalle alunne della scuola di Catechismo classe V 1937-1938; 3) un Camice dono di N. N.; 4) due cotte dono di N. N.; 5) due corporali offerti dalla Sig. Murer Gemma da Camisano Vicentino.

Oltre a questi doni elencati, è da segnalare il lavoro fatto per riparare, completare vari indumenti sacri - lavoro di grande pazienza e che solo mani delicate possono compiere. Il Signore rimeriti i donatori, le zelatrici, e suscita tante anime che si consacrino a questa così preziosa attività parrocchiale.

PERSONALE PER LA PULIZIA DELLE CHIESE.

Inaugurando con la Festa di Cristo Re l'anno di attività parrocchiale, si è proce-

duto alla revisione e alla sistemazione del personale che si offre per la pulizia delle Chiese. Si è fatta l'assegnazione di vari uffici; nuove energie sono entrate in azione ad aiutare chi da tanto tempo lavora in questo campo, così umile dinanzi agli uomini, ma così stimato dal Signore.

Intenzione SS. Messe ricevute da fuori Parrocchia (Fino a tutto novembre)

Oltre a quelle segnate di volta in volta sotto altro titolo pubblico le ultime offerte per SS. Messe:

1. Maschio Giuseppe (Francia) alla B. V. di Lourdes.
2. Tollardo Arcadio (Olten, Svizzera).
3. Faoro Giuseppina per il fratello Ernesto, dall'Argentina.
4. Mastel Pietro dall'America numero 2.
5. Martini Iolanda N. 5 a mezzo Sig. Fabbian Maria.
6. Pante Alberto dall'Africa per la defunta madre.
7. Fuss Vittorio dall'A. O. per il defunto padre.
8. Tommasini Pighin Amalia da Rovigo, N. 12.
9. Corrà Caterina dalla Svizzera.
10. Paniz Beato S. Gallo, N. 3.
11. Malacarne Isidoro dall'Africa, N. 2.
12. Menegazzi Giuseppina, Venezia, N. 1.
13. N. N. Palma di Maiorca.
14. N. N. Milano a mezzo Pante Teresa.
15. Slongo Angela, America, N. 2.
16. Pierina Bruggmann n. Murer, Svizzera, N. 2.
17. Todesco Rosa, Svizzera.
18. Giopp Eleonora e compagne, Kaltbrunn, N. 3.
19. Murer Veronica, Francia, N. 2.
20. Maccagnan Domenico, Bolzano.
21. Campigotto Anna, Svizzera.

La Festa della Tessera per le Sezioni Minori di A. C.

Si è celebrata giovedì 29 dicembre.

Il freddo non impedisce che alla S. Messa delle ore 8 vi sia una consolante partecipazione di fanciulli e bambine. Al pomeriggio sono tutti presenti.

Alle ore 2 pomeridiane in Chiesa Benedizione e distribuzione delle tessere, breve illustrazione del significato simbolico e Benedizione Eucaristica. Dalla Chiesa passano i fanciulli nella propria sede, le bambine nell'Istituto, dove i canti allegri si susseguono con vivo entusiasmo e si alternano con la distribuzione dei «crostoli» e dei «biscotti» fatti preparare a cura delle Delegate.

Alla prima e alla seconda parte degno di nota la presenza del Presidente del Consiglio Parrocchiale dell'A. C. e di un bel gruppo di madri.

Dal Diario Parrocchiale

Novembre

Ognissanti.

1. Sono entrati in Parrocchia i primi bo-scaioli. La neve caduta li ha costretti ad interrompere il lavoro. La vita parrocchiale si intensifica.

Il giorno dei morti.

2. Tempo bello. A S. Pietro le solenni funzioni riescono piene di devozione. I fanciulli hanno la loro funzione alle 7, con guadagno di ordine e di disciplina. Molti hanno partecipato ad una seconda Messa di suffragio per gli alunni morti in questo ultimo anno scolastico.

Le visite alla Chiesa.

Nel pomeriggio tutte le Sezioni minori di Azione Cattolica fanno *tre visite collettivamente* per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria. Un gruppo di fanciulli con l'Arciprete vanno all'ex cimitero degli austriaci, in mezzo alla campagna e ricordano tutti i caduti in guerra.

Lunedì 7. Al mattino ufficiatura solenne per i defunti degli offerenti uva. Alle ore 21.30 l'*Eclissi di luna*. Il fenomeno è interessante e osservato da tutti.

Martedì 8. Nei giorni scorsi è passato il «Frate Francescano» per la solita questua dei fagioli. Ha raccolto oltre 4 quintali di generi e ottima accoglienza dappertutto.

Mercoledì 9. Anche i sagrestani hanno finito la loro questua e con soddisfazione per la generosità delle famiglie. Non manca mai quel qualcuno che si dispensa, come che i sagrestani fossero delle persone moleste e non avessero prestato il loro servizio a vantaggio di tutti.

Essi ringraziano del trattamento ricevuto e promettono sempre maggior fedeltà per il decoro della Casa del Signore.

Sabato 12. L'Arciprete fa visita ai parrocchiani malati nell'Ospedale di Feltre. Ne trova 7. Reca loro il pensiero della parrocchia e la benedizione del Signore per una presto guarigione.

Domenica 13. Si fa l'apertura dei *Corsi invernali di Religione* per le varie categorie: Uomini, gioventù maschile, donne e gioventù femminile. L'orario è quello degli anni scorsi.

Domenica 20. A S. Donato l'ingresso solenne del nuovo Parroco; il M. R. D. Luigi Perotto.

Lunedì 21. La festa della Madonna della Salute è celebrata con l'intervento alla S. Messa di una grande schiera di innocen-

ti. Molti sono recati in braccio dalle loro madri.

Martedì 22. La Santa Patrona della musica sacra viene onorata con solenne liturgia al mattino e alla sera. La Schola Cantorum tiene assemblea straordinaria.

Mercoledì 23. A S. Pietro ufficiatura funebre promossa dalla Sezione Assoc. Naz. Famiglie Caduti.

Giovedì 24 e Venerdì 25. A Feltre si tiene il 3. Congresso Catechistico Diocesano. Partecipano una cinquantina dei no-



NELLA SPAGNA. - La battaglia dell'Ebro - A Torreviglia.

La popolazione corre incontro ai legionari italiani, liberatori.

Vecchi e donne estenuati dalla fame. Il primo a sinistra di chi guarda è il legionario Gaio Giuseppe, tornato da poco dopo 13 mesi di fronte.

stri Catechisti. Peccato che la «Sentinella» per la tirannia dello spazio non possa pubblicare gli atti del Congresso. Della strada se n'è fatta, è vero, ma quanta ne rimane ancora!

Domenica 27. Nelle due settimane passate s'è notata l'assenza del sig. medico De Lena, per ragioni di studio. Lo sostituirà il dott. Troianis di Sovramonte.

Dicembre

Lunedì 12. Partono n. 20 operai per la Sardegna. Mi spiace che non abbiano fatto nessun atto collettivo di addio alla parrocchia. Forse è stato causa la chiamata improvvisa, e il poco tempo per prepararsi.

Lunedì 12. La Visita del Federale. Ore 17 sera. Viene in forma privata. E' una prima presa di contatto. Parla al Direttore. Dà alcune direttive circa la beneficenza invernale.

Accompagnato dal sig. Podestà, Segretario Comunale e Segretario Politico, dal

Pres. del Cons. d'Amm. fa visita all'Ospedale Casa Caritas, interessandosi di tutto.

Martedì 13. L'Arciprete va ai Bellotti. Celebra la S. Messa, visita la Scuola. E' arrivata una nuova Insegnante: Sig. Facconi Rosalia da Ravenna. In mattinata arriva dalla Francia (Novet - Cruseilles - H. S.) il sig. Tommasini Giovanni di Domenico. Porta buone notizie e saluti.

Martedì 20. La prima nevicata, cm. 30 di neve. I fanciulli sono in festa. Anche perchè coincide proprio con l'inizio delle vacanze natalizie.

Mercoledì 21. Alla neve segue la pioggia. Le strade sono tutto una pozzanghera. Ieri ed oggi l'autocorriera ha continuato il servizio ma con orario irregolare, causa la strada ingombra.

Giovedì 22. Giornata di sole. Temperatura mite.

Venerdì 23. La seconda nevicata più abbondante della prima: cm. 56. Con la prima sono 86 cm. Molti salgono i tetti per liberarli dal peso. Ogni servizio postale fermo. Gli auto bloccati.

Sabato 24. Giornata buona. Mobilitazione generale di uomini e giovani per lo sgombero delle strade principali del paese.

Lunedì 26. Mobilitazione giovani e uomini per lo sgombero della strada nazionale Ponte d'Oltra - Primiero.

Martedì 27. Oggi il servizio postale riprende il suo tono regolare, interrotto col giorno 22.

S. NATALE.

La neve abbondante dei giorni precedenti rende difficile il movimento specie degli abitanti delle frazioni. Però supplisce la fede nel *Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio*. Alle 4 siamo a S. Pietro per il canto dell'Ufficio Notturmo. Segue la S. Messa cantata in terzo. Non v'è la solita folla, però v'è buona frequenza. Si susseguono le altre S.S. Messe e le Funzioni Vespertine a S. Daniele.

IN SACRESTIA.

Dopo il Vespere si raccolgono i Confratelli del SS.mo, e i soci della Assoc. «S. Vittore» per ricevere gli auguri degli amici dell'Africa O.

IN CANONICA.

Così gli Aspiranti e i Chierichetti sono lieti di ricordare compagni e amici lontani, ma che per le SS. Feste hanno inviato loro gli auguri. Particolarmente graditi quelli dei Seminaristi.

AGLI ASSENTI

che hanno spedito gli auguri l'Arciprete ringrazia e ricambia di cuore.

NOZZE D'ORO.

I signori Campigotto Giovanni Tano e Collesci Maria, la mattina di S. Stefano, hanno voluto ricordare il loro cinquantesimo di nozze. Alla S. Messa erano circondati dalla numerosa schiera di figli e nipoti. Alla fine della S. Messa l'Arciprete rivolse parole di compiacimento e di augurio per la fausta ricorrenza.

DALLA GERMANIA.

Sono tornati per breve licenza gli operai della Germania. Così parecchi soldati riescono ad avere o permesso o licenza per «fare le feste in famiglia». Anche dalla Francia e dalla Svizzera sono rimpatriati parecchi. A tutti il benvenuto e l'augurio che col riposo del corpo, si ritemprino anche nello spirito di fede e di pietà.

PER LA FRANCIA.

Martedì 27 la sig. Todesco Viola con i due figli va a raggiungere il marito Pante Ottavio a Dampierre (Iura).

SPOSI NOVELLI A ROMA.

Dopo il rito celebrato in Chiesa dal M. R. D. Giuseppe Pante, fratello dello sposo, i novelli sposi Pante Donato di Vittore e Conte Maria fu Giorgio, stamane 27 dicembre, sono partiti in viaggio di nozze per Roma, ove dopo l'udienza del S. Padre visiteranno le grandi Basiliche, le Catacombe e gli altri principali monumenti.

Per gli sposi continuano le speciali riduzioni ferroviarie dello Stato, come pure le consuete udienze settimanali in Vaticano.

CURIOSITA' STRANE DI STAGIONE.

22-31 Dicembre. Sono oggetto delle conversazioni quotidiane i viaggi della corriera a Feltre in questi giorni dopo la neve.

Dalla centrale di Pedesalto a Ponteserra 30-40 uomini che trascinano la macchina.

Parte a Feltre alla sera e arriva a Lamon il mattino seguente.

Da Lamon a Ponteserra due ore....

Presso l'albergo Stella d'Oro la gente attende 2, 3, 4 ore l'arrivo della corriera che non arriva più....

Qualche viaggiatore arriva da Feltre a Fonzaso, poi a piedi ma con gran fatica occupando fino a Lamon 4-5 ore.

SCUOLA DI LAVORO.

La Scuola di Lavoro presso le Rev. Suore dell'Istituto, che si tiene ogni anno nella stagione invernale, è frequentata ogni giorno in media da una ventina di giovanette.

SCUOLA DI TAGLIO.

Per iniziativa del fascio femminile si è aperto un «corso di taglio», con due lezioni settimanali, e durerà tutta la stagione invernale. Anch'esso è bene frequentato.

CRONACA DIOCESANA.

Sacerdoti defunti N. 2: Don Mansueto Resentera, parroco di Villapaiera, m. il 1 maggio, all'età di 62 anni. Era stato anche cappellano a Lamon e parroco di S. Donato; D. Domenico Gnech, parroco di Pez, m. il 6 novembre, all'età di 64 anni.

Sacerdoti novelli N. 3.

Il 17 novembre morì a Feltre la sorella di S. E. Mons. Vescovo.

PER LE FAMIGLIE NUMEROSE.

E' stata costituita anche nel nostro Comune la unione fascista delle famiglie numerose. Hanno diritto di essere iscritte in questo elenco e di godere dei privilegi relativi, quelle aventi N. 7 o più figli viventi. Attualmente figurano N. 181 famiglie. Ben 42 di esse hanno ricevuto la somma di lire 150 in seguito al passaggio del Duce per la nostra Provincia.

Dei mali del corpo tutti vorrebbero guarire, ma molti non possono; di quelli dell'anima potrebbero tutti, ma pochi vogliono.

Annibal Caro.

Crociata
contro la bestemmia e il turpiloquio

Il Maresciallo Fanfani

E' stato il Comandante della locale Stazione dei RR. CC. durante tutto il 1937 fino al luglio 1938. Ora è stato promosso a Marmiolo di Mantova. Però non ha dimenticato Lamon e mandando all'Arciprete un vaglia di lire 10 pro «Sentinella» ha avuto queste espressioni: «Grazie infinite della «Sentinella» che leggo con piacere e che spero poter avere ancora; a pro' della stessa invio un mio modesto obolo accompagnato da rispettosissimi saluti ed auguri, anche per tutti i cari parrocchiani lamonensi, che sentitamente e con rimpianto ricordo.... Mi farebbe piacere sapere se tuttora vive il comitato antiblasfemo: lo spero»...

«La Sentinella» assicura il degnissimo maresciallo che egli a Lamon continua ad essere ricordato con affetto. Autorità e popolo hanno potuto conoscerlo e stimarlo per le ottime qualità sue e oggi gli ripetono il loro cordiale ringraziamento. Il Comitato Antiblasfemo si è accorto d'aver perduto un prezioso aiuto.

Comitato antiblasfemo

IL BILANCI DI CASSA - ANNO 1938.

ENTRATA:

Offerenti in danaro N. 67	L. 685.75
» in oggetti di vestiario 3	» 75.—
» in oggetti alimentari 1	» 10.—

Totale L. 770.75

USCITA:

Per la I. categoria:	
Gita nel Grappa	L. 180.—
Per la II. categoria:	
Distribuzione di vestiario, oggetti di scuola, buoni alimentari	» 509.70
Per la III. categoria:	
Dolci	» 56.—

Totale L. 746.20

RIASSUNTO:

Entrata	L. 770.75
Uscita	» 746.20

Civanzo L. 24.55

Il Cassiere: G. Susin

I Santi fecero così...

Luigi Gonzaga

In un salone principesco di Torino si teneva onesta ed allegra conversazione, quando un vecchio settantenne, nobile e investito di alta dignità, comincia a tenere, scherzando, discorsi liberi e osceni come era uso fare coi vecchi suoi pari infrolliti nella sozzurra.

Uno dei giovani della brigata, sui sedici anni, alzatosi da sedere, si porta di fronte al vecchio e, fissandolo bene in volto, gli dice: — *E non si vergogna un vecchio della sua qualità di parlare così scandalosamente?*

E se ne parte, lasciando il vecchio pieno di confusione e la brigata piena di stupore.

L'ardito giovane sedicenne era Luigi Gonzaga.

La sorella di S. Caterina

La sorella di Santa Caterina da Siena, andata sposa di un giovane che si compiacceva di discorsi licenziosi, n'ebbe a soffrire immensamente, sicché un dì gli disse:

— *In casa di mio padre non sono stata avvezza ad udire certe parole che io sento qui giornalmente, onde sappi per certo che, se questo disonesto parlare non si toglie da questa casa, in breve mi vedrai morta.*

Lo sposo si ravvide.

S. Rita

Santa Rita era una povera servetta, ma ben fiera della sua dignità di cristiana e di giovane onesta.

Un dì un giovane, suo compagno di servizio della casa, le si avvicinò mormorando qualche cosa di scandaloso.

Ma il ghigno sensuale gli fu tosto mutato in dolore violento per le graffiature tracciate sul suo volto dalle non troppo delicate mani femminili della giovane coraggiosa.

HO PIU' PAURA DI UN GIORNALE CHE
DI UNA GUERRA. NAPOLEONE.

La Vita Parrocchiale 1938 in cifre

Bilancio morale

Dal Registro Battezzati.

Battezzati N. 116. Hanno Battezzato lo stesso giorno o entro i primi tre giorni N. 97; entro gli otto giorni N. 16; hanno differito oltre gli 8 giorni N. 3.

Osservazioni: 1. Illegittimi N. 6; 2. Morti entro l'anno N. 16; 3. Confrontando con gli anni passati si nota l'avanzarsi minaccioso della piaga della denatalità. E' un indice troppo eloquente della decadenza della famiglia cristiana.

Dal Registro Morti.

I morti N. 64; a) Sotto l'età di 6 anni N. 28; b) Dai 7 ai 15 anni N. 2; c) Dai 15 ai 30 anni N. 5; d) Dai 30 ai 60 anni N. 5; e) Dai 60 agli 80 N. 19; f) Oltre gli 80 N. 5.

Per quanto riguarda i SS. Sacramenti prima di morire

1. Sono morti improvvisamente N. 4;
2. Con la Confessione e l'Olio Santo, senza tempo per il S. Viatico N. 4;
3. Con la Confessione e il Viatico, senza tempo per l'Olio Santo N. 1;
4. Con l'Olio Santo e l'Assoluzione, senza tempo di Confessarsi N. 1.

Osservazioni: 1. A questi 64 (tutti sepolti nel Cimitero Parrocchiale) sono da aggiungere quelli morti fuori Parrocchia ma con residenza in Parrocchia, N. 5. Sono morti all'Ospedale di Feltre o Belluno. Altri 5 erano trasferiti con domicilio fuori Parrocchia ma vennero annunciati pure in Parrocchia. L'ultimo parrocchiano morto nell'Ospedale di Feltre nel 1938 è il sig. Facen Luigi (Cattolico), morto il 13 dicembre.

2. Circa il sesso: Morti uomini N. 37; Donne N. 27.

3. Sempre impressionante la percentuale dei morti nella prima età!

Dal Registro Matrimoni.

Matrimoni fatti in Parrocchia N. 26.

Osservazioni: 1) Di questi N. 3 coppie si sono subito trasferite fuori Parrocchia e cioè: una in Prov. di Verona; una in Prov. di Torino e una in Francia.

2). N. 2 dispense dal terzo grado di consanguineità.

3). la bassa cifra di 26 matrimoni sopra una popolazione di 5.000 abitanti deve essere messa a rapporto con il numero alto di parrocchiani che celebrano il matrimonio fuori Parrocchia. E' abuso troppo frequente quello per cui tanti giovani vanno a servizio e combinano il matrimonio lontano dalla famiglia.

Dal Registro Cresime.

Cresimati N. 285, così distribuiti: Lamon 207; Arina 40; S. Donato 13; Zorzo 10; Sorriba 3; Faller 12.

Dal Registro Ss. Messe.

Le SS. Messe celebrate in Parrocchia (Chiesa Parrocchiale, Istituto e Casa Caritas) dai Sacerdoti locali e dai Sacerdoti forestieri sono N. 1261.

Dal Registro prime Comunioni.

Bambini N. 71; Bambine N. 45; Totale N. 116. N. 71.391.

N. B. — Furono portate N. 161 Comunioni agli ammalati nelle famiglie.

La statistica demografica di tutto il Comune.

Nati N. 197; Matrimoni N. 46; Morti N. 76.

Bilancio materiale

Cassa Fabbriceria.

ENTRATE:

Dalle cartelle di rendita	L. 1016.—
Contr. del Comune per Funzioni straordinarie	» 25.35
Le elemosine raccolte dalle casette della Chiesa	» 1737.—

Totale Entrate L. 2778.36

Le elemosine straordinarie raccolte per scopi particolari (S. Infanzia, Redenzione degli Schiavi, Missionari degli Emigranti, Azione Cattolica, Chierici poveri, Obolo di S. Pietro, il Quotidiano Cattolico) e mandate alla Curia Vescovile L. 536.40.

Cassetta Pane di S. Antonio L. 370.55

Delle «Questue pro Università Cattolica», «Pro Seminario» e «della Giornata Missionaria Mondiale» è stata data relazione a suo tempo su «La Sentinella».

USCITE:

Per cera altari (incenso ecc.)	L. 907.—
Olio Lampada SS.mo e lampade varie solennità	450.—
Forza elettrica	» 322.05
Acquisto Olivo e N. 5 Vestine Chierichetti	» 168.—
Polizze Ass. Chiesa, Sacristani, Scuola di Dottrina	» 348.60

Salario Sacristani	» 1084.—
Organista e cantori	» 150.—
Lavori di ripar. alla Chiesa	» 1639.30
Ripar. guglia campanile (rata 1938 oltre a quella 1937)	» 2688.70
	L. 7757.65

Osservazioni

Le entrate per la chiesa assieme a	L. 2778.36
Le uscite per spese ordinarie e straordinarie	» 7757.65

Differenza in passivo di L. 4979.29

Non figurano nella partita delle entrate le elemosine della Cassa SS. Anime, perchè vanno devolute per elemosine SS. Messe di suffragio celebrate in parrocchia o inviate alla Curia Vescovile; le elemosine della Cassetta Pane di S. Antonio, perchè vanno pro «Pane ai poveri».

Non figurano nella partita uscite le spese per bucato e stiratura di tutta la biancheria di Chiesa. La sig.na Bee Maria di fu Giacomo (Cassella), come per gli anni passati, anche per il 1938 ha sostenuto per intero la spesa non indifferente.

Come si arriva al pareggio?

Per mezzo delle offerte straordinarie che i buoni parrocchiani (presenti od emigrati) fanno sotto il titolo: «Pro Opere Parrocchiali». La goccia è continua e permette perciò di tirare innanzi anno per anno, senza far debiti, pur usando economia. La «Sentinella» riserva sempre un posto distinto per il nome dei Benefattori, ma questi avranno dal Signore la meritata ricompensa.

DAL LIBRO DEI BENEFATTORI 1938

PRO CHIESA

Faoro Antonio lire 4; Maschio Veronica, Francia 5; Fiorenza Elena 5; Benvenutis Antonio 3; Fuss Santina Maoli 5; Este Antonio in on. S. Cuore, Svizzera 5; Da Rugna Pietro - Rugna tornando dall' A. O. I. 7.50; Fam. Pante Giuseppe (Martinot) visitando l'Italia, dalla Francia 10; Poletti Palma, Bellinzona 8; Mastel Antonio 10; Forlin Angelica-Torta 5; Gaio Domenico Pistoro in on. di S. Antonio 5; Gaio Giovanni Bottaro 20; Pauletto Angelo 3; Bee Giovanni, dalla Francia 10; Malacarne Luigi Boli 5; Resentera Giuseppe Maia dall'A. O. 10; Pante Giorgio Calisso nella rinnovazione consacrazione famiglia al SS. Cuore 15; Pante Anna Calisto 13.50; Bee Albino A.O. 20; Giopp Giovanni Lucerna 10; Fratelli Mastel fu Bortolo 5; N. N. in onore del S. Cuore 50; Gaio Antonio in occasione degli sponsali Pezzè 5; N. N. in partenza per la Francia 10; Pante Luciano per candele 40 Ore, 5; Clelia Melerio, Genova 10; Tollardo Anna, Svizzera, in suffragio SS. Anime 10; D'Agord Augusta in

Campigotto, dalla Francia 20; Dalla Rugna Remo (Chierichetto) di Giovanni dalla sua musina 10; Faoro Anna in omaggio a S. Antonio una pecora di un anno; Monsignor Giulio Gaio nel suo 25° pro varie Opere Parrocchiali, per ricordare la Chiesa del suo Battesimo-Cresima-Prima Comunione-Prima Messa, 50.

PRO LAMPADA DEL SANTISSIMO

Gaio Angela Resentera mezzo chilogrammo di olio; Coldebella Anna, Milano lire 5; Faoro Lucia 5; Brocchetto Maria Correntin 2; Cargnel Luigi 5; Forlin Giuseppe 5; Forlin Giuseppe per grazia da ottenere 5; Bee Maria Torta, Merano 4; Tommasini Nicolò dall'A. O., in memoria del piccolo figlio Saverio e del padre Luigi 5; Sorelle Corrà Caterina e Maria 4; Mastel Luigi 1; Maschio Luigia 5; Campigotto Angela 2.

PRO GROTTA DI LOURDES

Moreton Giuseppe, Francia lire 10; N. N., Svizzera 5; Bee Teresa Caret 2; Da Rugna Anna, Villa 2.

PRO RESTAURO CAMPANILE

Tiziani Pietro (su lavori eseguiti) lire 10; Tommasini Nicolò in morte del figlio Saverio 10; Signor Arturo Gorza, fornitore del legname per le scandole 137; Gaio Pietro-Bottaro, A. O. 10.

PRO OPERE PARROCCHIALI

N. N. lire 25; Pante Luciano in suffragio 5; Tollardo Erminia 7; Resentera Anna, Torino 2; D'Agostini Teresa 10; Fuss Vittorio nell'anniversario della morte del padre, dall'A. O. 35; Maschio Melchiorre, Mastel Giuseppe e Comgni, Boscaioli 24; Largo Guerrino Cies, tornando dall'A. O. 10; Malacarne Gaio Giuditta 10; N. N., Pezzè 10; Campigotto Santina (Francia) in visita alla Parrocchia 5; Forlin Luigi Dan e Malacarne Bortolo, N. 18 boscaioli, 28; Todesco Pietro Micelin 7.50; Mazzetti Enno, Venezia 10; Da Rugna Giovanni Resentera 5; Malacarne Isidoro, A. O. 20; Sig. Giuseppina Menegazzi, Venezia 70; Tommasini Nicolò, A. O. 5; Rev. mo D. Bortolo Oregna, ospite per circa 20 giorni in parrocchia 40; Sig. Giovanni Dalla Favera a mezzo Pante Antonio Tona 50; Paniz Beato, St. Gallo 50; Faoro Girolamo fu Giuseppe 5; N. N. 2; Fiorenza Narcisa 6; Mattrel Battista 5; Corso Maria Fondasin 5; Giopp Marcellina 5; Malacarne Giuditta 2.

Bottegale Maria Giopit lire 22; D'Incau Virginia 23; N. N. dall'A. O. 20; Da Rugna Giovanni di Antonio 10; N. N. Cori 5; Pante Donato in occasione delle sue nozze 10; Corrà Maria, Piei 2; Conte Maria in occasione delle nozze 10; Todesco Bortolo Micelin 4; D'Agostini Teresa, Svizzera 10.

PRO OPERE DI CATECHISMO

Gaio Giovanni detto Gapito lire 0.50; Fratelli Fachin di Italo (Villa) nel giorno delle iscrizioni 5; Sommariva Maria, Villa 0.50; Tollardo Domenica 5; Giopp Marcellina 5; D'Agostini Teresa, Svizzera 10; Gaio Ceccon Maria 5.

PRO PANE DI S. ANTONIO**Opera di S. Vincenzo.**

Signor Malandra, omaggio S. Vincenzo lire 50; Brocchetto Antonio Correntin 5; Davare Anna, Svizzera 5; Signor Arturo Gorza 50; Coldebella Anna, Fontane 16; Mastel Antonio 10; Todesco Maria, Svizzera 2; Bellotto Anna Polit 1; Gaio Vittore Bellosso 2; Casagrande Tranquilla, Svizzera 10; Campigotto Anna Campagnola 13.60; N. N., Cui 5; Forlin Anna di Antonio 5; Boldo Lucia 8; Macagnan Vittorio, A. O. 10; N. N. 15; Ceccon Maria 5.

FRUMENTO EUCARISTICO

La raccolta dell'Associazione Fanciulli di Azione Cattolica ha fruttato kg. 115. Denaro lire 65.95; Faoro Ida, Pontessera kg. 2.500; Gaio Giovanni, Pezzè kg. 6; Fachin Giuseppe, Rugna 2.

PER LA CERA DEGLI ALTARI

Resentera Giacomo Sala kg. 0.800; Sommariva Giacomo, Cies kg. 1.250; Faoro Antonio Farinel, Val kg. 0.850; Da Rugna Giuseppe, Furiano kg. 0.650; Maschio Pietro, Maschi kg. 1.650.

OPERE MISSIONARIE

La Maestra sig. na Maria Fabbian e le sue scolare di V. Classe lire 15; Mastel Maria (Francia) in occasione del Battesimo del neonato Giampietro-Maria e per il Battesimo di un Cinesino 20; Per un chinesino al nome di Angelo, la sig. na Tiziani Giovanna 26.

Buona Stampa - Biblioteca Parrocchiale

Fachin Giuseppe lire 2; Pauletto Edoardo e Malacarne Rosa in occasione del matrimonio 6; Gaio Pietro Bottaro, A. O. 5.

Dall' Archivio Parrocchiale

Fino al 31 dicembre 1938

NATI e BATTEZZATI

Malacarne Umberto di Antonio (Ronche).
Canal Paola di Agostino (Villa).
Tollardo Maria di Giacomo (Torta).
Todesco Natalina di Giovanni (Cui).
Malacarne Giovanni di Valentino (Resentera).
Bellotto Mario di Federico (Bellotti).
Paniz Giovannella di Giovanni (Conte).
Fanciulli, lodate il Signore!

MATRIMONI

Fachin Isidoro di Luigi con Maschio Amelia fu Giovanni (Zavena).
Pante Donato di Vittore con Conte Maria fu Giorgio (Villa).
Maschio Antonio fu Antonio con Da Rugna Dossolina (Furiano).
Fiorenza Antonio di Lorenzo con Forlin Anna fu Giacomo (Ronche).
Fiorenza Isidoro di Domenico con Fiorenza Bortola fu Luigi (Ronche).
Siate benedetti nel nome del Signore!

MORTI

Gaio Santo di Santo, bambino, (Costa).
Bee Fany di Oliviero, bambina, (Zavena).
Requiescant in pace.

AVVERTENZE

1. *Il giornalino vive di offerte.*
2. *Lo si spedisce ogni mese agli emigrati.*
3. *Si prega avvertire del cambio di indirizzo.*
4. *Le richieste e le offerte vanno indirizzate all'Arciprete.*

I Santi di Febbraio**S. IGNAZIO MARTIRE (+107)**

1 Febbraio

Fu il terzo successore di S. Pietro sulla cattedra di Antiochia, e discepolo di S. Giovanni Evangelista. Sotto l'impero di Traiano il Vescovo Ignazio venne arrestato e mandato a Roma, ove gli spettacoli del circo esigevano continuamente l'invio di carne umana. Il viaggio fu un trionfo. Da tutto l'Oriente accorrevano le popolazioni a venerare il *martire designato*. E siccome i cristiani di Roma si adoperavano per la commutazione delle pene di morte, Ignazio li scongiurò per lettera che non lo privassero della gioia di provar le zanne delle belve.

«Mutilazione di membra, slogamento di ossa, tritramento di tutto il corpo e qualsivoglia altro supplizio cada su di me, purchè possa godere Cristo». Colse la palma del martirio forse nell'Anfiteatro Flavio (Colosseo) durante le feste per la conquista della Dacia durate 123 giorni e nelle quali perirono 10 mila gladiatori e vennero uccise 11 mila belve.

S. DOROTEA VERGINE E M. (+304)

6 Febbraio

Nacque in Cesarea di Cappadocia. Durante la persecuzione di Diocleziano venne denunciata ed invitata ad apostatare. Si tentò di farle perdere la sua purezza verginale. Tutto fu vano. Quando Dorotea fu per essere straziata, ripeté coraggiosamente: «Non sacrificherò ai demoni, perchè sono cristiana, e non avrò sposo terreno, perchè sono sposa di Gesù». Condotta alla decapitazione, il giureconsulto Teofilo, la insultò pregandola ironicamente di volergli mandare dal Paradiso, dov'era lo sposo Suo, fiori e frutti. «Sì, rispose la Santa, sarà fatto». E Teofilo in quel febbraio ebbe da un angelo, in sembianza di fanciulla, quanto aveva chiesto. Si convertì e morì martire.

**S. MARGHERITA DA CORTONA
PENITENTE (1247-1297)**

22 Febbraio

Nacque a Laviano in Toscana, passò la giovinezza in gravi disordini, ma a 27 anni, vistosi tragicamente ucciso il compagno della sua vita peccaminosa, concepì gran dolore delle sue nefandezze; indossò l'abito di penitenza, chiese pubblicamente perdono degli scandali dati, e fuggì a Cortona, dove professò la regola francescana del Terz'Ordine e visse penitente fino alla morte.

Iddio gradì la sua penitenza e la fece degna di soffrire i dolori della Sua Passione.

**S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA
CONFESSORE (1838-1862)**

27 Febbraio

E' il Gonzaga dei tempi moderni. Nacque ad Assisi, dove il padre era governatore, e venne battezzato allo stesso fonte ove divenne figlio di Dio S. Francesco, e per questo ebbe nome Francesco.

Benchè il Santo non sia mai sceso ad alcun disordine, nella sua prima giovinezza ebbe una passione accentuata alla caccia, al teatro, al ballo e alla ricercatezza del vestire.

Tenne anche un amore puro verso una buona signorina, la quale poi ebbe la fortuna di assistere a Roma alla di Lui beatificazione. Durante la solenne processione della Madonna il 22 agosto 1856 a Spoleto, sentì che la Vergine le diceva: «Francesco, che fai? Il mondo non è per te; la religione ti aspetta». Lasciò la casa paterna e a 18 anni si fece Frate Passionista. Morì a 24 anni, di tisi. Quarantasei anni dopo veniva beatificato, ed il 23 maggio 1920 canonizzato.

Coraggiosi

I Missionari italiani che si trovano in Hong Kong per gli esercizi spirituali, al momento dell'invasione giapponese nella Cina del sud, avevano invano tentato di raggiungere le loro sedi sul continente. Essi non hanno desistito dai loro tentativi, nonostante che le autorità militari nipponiche declinassero ogni responsabilità.

Si era senza loro informazioni da parecchie settimane; ma infine un messaggero inviato da Wai-chow è giunto ad Hong Kong portando notizie buone.

L'unico bagaglio che aveva seco, era quello delle notizie, perchè di tutto il resto l'hanno spogliato i briganti, che non gli hanno lasciato neppure il povero cappello di paglia che aveva in capo!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno